

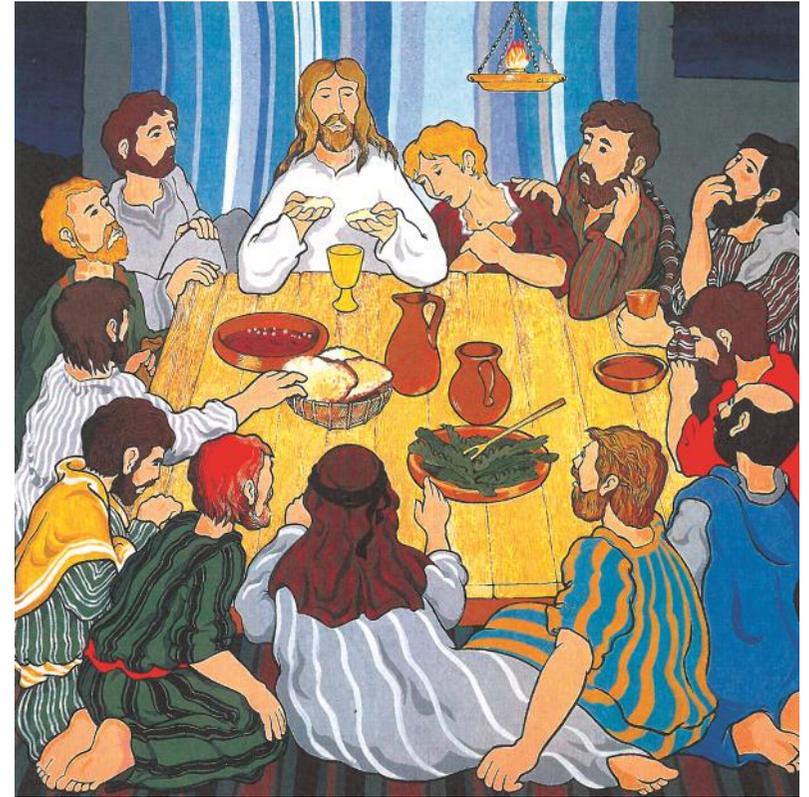


Allegato all'articolo di P. Della Peruta - A.M. Pizzutelli, **Gesù si fa pane e vino... per noi** maggio 2018

 **Catechisti**
ESISTENZIALI



GESÙ SI FA PANE E VINO... PER NOI



**Ritiro in preparazione
alla prima Comunione**

MOMENTO DI ACCOGLIENZA

C. Cari bambini siete arrivati a una tappa importante del vostro cammino cristiano: ricevere «la prima Comunione». In questo Ritiro rifletteremo insieme sul grande dono d'amore che Gesù ci ha lasciato: il suo Corpo e il suo Sangue, nei segni del pane e del vino.

Non è un caso che il Maestro abbia scelto proprio il pane e il vino; già il chicco che accetta di scomparire sottoterra e di marcire, e l'acino di uva che accetta di essere schiacciato ci *parlano* della vita di Gesù, ma anche della vita di ciascuno di noi che si realizza pienamente solo nel dono di sé.

E, poi, nel pane e nel vino che *diventano* il Corpo e il Sangue di Gesù, si intrecciano la storia di fatica, di lavoro, di speranza degli uomini e delle donne, e la storia d'amore di Dio per l'umanità.

L'**Eucaristia** è il gesto di «amore senza misura» di Gesù che si rende presente nei segni del pane e del vino, affinché diventino nutrimento della nostra vita di cristiani.

Canto: *Veniamo all'incontro con te* (da: Anna Maria Galliano, [Signore da chi andremo](#), Paoline)

I. DAL CHICCO DI GRANO...

AL PANE

QUAL È LA BUONA NOTIZIA? ... *AscoltiAMO dal Vangelo*

(Gv 12,24-25; Mt 13,33)

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.



RiflettiAMOci su

I catechisti e il don aiutano i bambini a riflettere.

Segue:

Liturgia penitenziale e Confessioni individuali

Canto finale: *La tua gioia sia in noi* (da: Anna Maria Galliano, [Signore da chi andremo](#), Paoline)

Agape fraterna



Riflettiamo su...

Il gesto del pane spezzato e del vino versato è

un gesto che *fotografa* e riassume l'intera vita di Gesù, traboccante di amore, dono, servizio, perdono... per tutti. «Fare la Comunione» è molto più che celebrare un rito, è entrare in comunione con Gesù, per vivere come lui ha vissuto. Perciò, anche la vita di coloro che ricevono il dono dell'Eucaristia, deve diventare un dono di amore, di servizio e di perdono... per ogni fratello e sorella.



CUORE A CUORE CON GESÙ

Si invitano i bambini a vivere un breve momento di raccoglimento e di preghiera personale davanti al Tabernacolo. Al termine tutti insieme rivolgono una preghiera a Gesù.

Preghiera

Signore Gesù, ogni domenica, tu ci chiami all'incontro con te, con i fratelli e le sorelle. Aiutaci a non mancare mai, per fare, insieme con te, della nostra vita un dono d'amore.



Attiviamo

Scriviamo sul grembiule che ci viene consegnato, un impegno che vogliamo prenderci per vivere come Gesù è vissuto.

Presenteremo i grembiuli assieme ai doni per l'altare nella Messa di prima Comunione.



Whatsappiamo ai genitori

Abbiamo imparato che, nutrendoci del Corpo e Sangue di Gesù, riceviamo la forza per diventare anche noi pane spezzato e vino versato, mettendoci, ogni giorno, a servizio degli altri.

Il seme, deposto nella terra buona, marcisce e germoglia. Il germoglio con grande fatica buca la crosta della terra; la piccola piantina, nutrendosi di acqua e sole, cresce e diventa una spiga dorata con tanti chicchi di grano.

Tanti chicchi macinati diventano farina che, mescolata con acqua, lievito e sale, e lavorata con fatica e amore, si trasforma in un impasto unico che, suddiviso in tante forme e cotto in forno, ci dona... il pane!



Attiviamo

Accendiamo con i colori i fotogrammi che ricostruiscono la storia del chicco di grano.



Facciamo il pane: mettere la farina in una ciotola, aggiungere il lievito secco, lo zucchero, il sale e l'acqua tiepida. Lavorare l'impasto per 20 minuti. Disporre la pasta in una ciotola infarinata, coprirla con un panno e lasciarla lievitare in un luogo caldo per 2 ore. Quando la pasta avrà raddoppiato il volume, darle la forma di piccoli panini. Infornare a 230°, per circa 20-30 minuti.

A pranzo consumare il pane realizzato! Se non è possibile cuocere il pane, fare solo l'impasto e a pranzo offrire a ciascun bambino un panino comprato.



Whatsappiamo ai genitori

Ripercorrendo la storia del pane abbiamo imparato che, come il chicco di grano «si consegna» per portare frutto, noi dobbiamo donare tempo, energie, talenti... tutto noi stessi a Gesù e al prossimo! Abbiamo imparato che fare il pane è faticoso, ma dona soddisfazione gustarne il sapore e la fragranza!

II. DAL TRALCIO DELLA VITE... AL VINO

QUAL È LA BUONA NOTIZIA? ... *AscoltiAMO dal Vangelo*
(Gv 15,4b-5.7-9 e 2,9-10)

Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

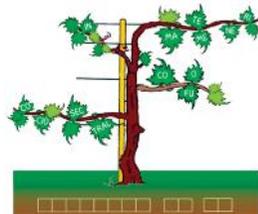
 **RiflettiAMOci su...**

Il tralcio è un ramo legato alla vite e, per ricevere il nutrimento della linfa, deve rimanere attaccato alla vite. Solo così può portare frutto abbondante: bei grappoli con tanti acini.

I grappoli maturi sono pigiati nel tino e i tanti acini diventano prima mosto e, poi, vino, che rende gioiosa la tavola.

 **AttiviAMOci**

Ricomponiamo le parole con le sillabe scritte sulle foglie della vite e scopriremo un invito che Gesù ci fa, per ricevere il suo nutrimento.



 **WhatsappiAMO ai genitori**

Abbiamo imparato che, ogni domenica, Gesù ci invita alla Messa, alla sua Mensa e che questo invito lo fa a ciascuno e a tutti: la Messa è come una festa di famiglia!

V. COME GESÙ DIVENTIAMO, ANCHE NOI, «PANE SPEZZATO» E «VINO VERSATO»

QUAL È LA BUONA NOTIZIA? ... *AscoltiAMO dal Vangelo*
(Gv 13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Ogni domenica gli amici di Gesù accolgono l'invito a partecipare alla festa del Pane spezzato e del Vino versato, in cui *si fa memoria* dell'Ultima Cena e del dono che Gesù fa di se stesso sulla croce per amore. Nella Messa riceviamo in nutrimento il Corpo e il Sangue di Gesù Risorto.

Canto: *Pane santo di comunione* (da: Anna Maria Galliano, [Signore da chi andremo](#), Paoline)



La Messa è una festa di famiglia con un pasto comunitario e, come in ogni festa, ci sono momenti caratteristici. Ricostruiamo le sue parti fondamentali con *le carte-immagini*

1. La riunione dell'assemblea: Canto d'inizio e segno di croce
2. La riunione dell'assemblea: Atto penitenziale
3. La riunione dell'assemblea: Colletta
4. L'ascolto della Parola: Prima Lettura, sSalmo e seconda Lettura
5. L'ascolto della Parola: Proclamazione del Vangelo
6. L'ascolto della Parola: Omelia e Credo
7. L'ascolto della Parola: Preghiera dei fedeli
8. Attorno alla mensa: Presentazione dei doni
9. Attorno alla mensa: Santo
10. Attorno alla mensa: Invocazione allo Spirito Santo
11. Attorno alla mensa: Consacrazione
12. Attorno alla mensa: Padre nostro
13. Attorno alla mensa: Scambio della pace
14. Attorno alla mensa: Comunione
15. L'invio: Benedizione e saluto
16. L'invio: La Messa continua...



Apparecchiamo l'altare, la tavola della festa, con tutti gli oggetti e i vasi sacri...

Attenzione! Anche in questa vite ci sono tralci secchi da tagliare e gettare nel fuoco = eliminare parole.

Pigliamo con i piedi i palloncini come se fossero acini e recuperiamo il loro contenuto... scopriremo cosa ci dice Gesù...



Ripercorrendo la storia del vino abbiamo imparato che, come il tralcio per portare frutto deve restare legato alla vite, così noi dobbiamo restare uniti a Gesù, per lasciarci nutrire dalla sua Parola e dall'Eucaristia. Abbiamo imparato che come il buon vino nasce dai grappoli pigiati, anche la nostra gioia è frutto di impegno e responsabilità.

III. PANE E VINO SULL'ALTARE DIVENTANO CORPO E SANGUE DI GESÙ

QUAL È LA BUONA NOTIZIA?

... *AscoltiAMO dal Vangelo*

(Lc 22,14-20)

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

 **RiflettiAMOci su...**

Il pane e il vino, frutti della terra e del lavoro dell'uomo, sono gli elementi che Gesù ha scelto per donarci se stesso e il suo amore.

Nella Messa il sacerdote, imponendo le mani sul pane e sul vino e ripetendo le parole di Gesù dell'Ultima Cena, invoca lo Spirito Santo e il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Gesù.

Come il pane materiale ci nutre e ci dà forza, così *il Pane eucaristico* ci dà la grazia e la forza per vivere da figli di Dio. Come il vino rende gioiosa la tavola, così *il Vino eucaristico* ci dà la gioia della festa senza fine della Pasqua.

 **AttiviAMOci**

Ricostruiamo il puzzle dell'Ultima Cena recuperando le tessere con il gioco del «ruba bandiera».

A ogni domanda un concorrente per squadra corre per conquistare il fazzoletto e avere diritto a rispondere. A chi risponde in modo corretto si dà una delle 16 tessere del puzzle.

L'immagine si ricompone solo mettendo insieme le tessere conquistate da entrambe le squadre!

1. Con quale «segno» inizia la Messa?
2. Come si chiama il libro posto sull'ambone contenente le letture della Messa?
3. Da quale luogo si legge il Vangelo?
4. Quale segno si fa prima dell'ascolto del Vangelo e quante volte?
5. Dove ci si segna al momento della proclamazione del Vangelo?
6. Cosa si recita dopo l'omelia?
7. Come si chiama il libro posto sull'altare?
8. Cosa ha consacrato Gesù durante l'Ultima Cena?
9. Quale gesto è raccontato da Giovanni al posto dell'istituzione dell'Eucaristia?
10. Qual è la preghiera che Gesù ha insegnato agli apostoli?
11. In quale parte della Messa si recita la preghiera che Gesù ha insegnato?
12. Come si chiama il vaso sacro che contiene le ostie?
13. Come si chiama il vaso sacro che contiene il vino?



14. Dove avviene la consacrazione del pane e del vino?
15. Cosa vuol dire la parola «Eucaristia»?
16. In quale spazio liturgico si svolge la liturgia eucaristica?
17. Cosa contiene il calice?
18. Cosa contengono le ampolline?
19. Cosa contiene la pisside?
20. Dove è conservata l'Eucaristia al termine della Messa?

 **WhatsappiAMO ai genitori**

Abbiamo imparato che il pane e il vino che mettiamo sull'altare diventano il Corpo e il Sangue di Gesù. Gesù nell'Eucaristia è realmente presente in mezzo a noi.

IV. INVITATI ALLA FESTA DEL «PANE SPEZZATO» E DEL «VINO VERSATO»

QUAL È LA BUONA NOTIZIA? ... *AscoltiAMO dal Vangelo*

(1Cor 11,23b-25)

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".

 **RiflettiAMOci su...**

Nell'Ultima Cena Gesù dà ai discepoli *una parola d'ordine*: «Fate questo in memoria di me». Da allora la Chiesa ha continuato a compiere nella Messa i gesti di quella sera.